

Il nuovo strumento. Per finanziare progetti l'esecutivo ricorrerà anche alle obbligazioni assistite dalla garanzia dello stato

In arrivo i bond per le infrastrutture

FISCALITÀ DI VANTAGGIO

Beneficio per il risparmiatore e non per la banca: l'aliquota sugli interessi al 5% (anziché al 12,50) sarà la più bassa in Europa

ROMA

Il governo ha intenzione di ricorrere allo strumento che è una dotazione esclusiva della Banca del Mezzogiorno: le obbligazioni assistite dalla garanzia dello stato per finanziare progetti infrastrutturali. Ad annunciarlo e con enfasi è stato ieri il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi. «Vi annuncio che anche il governo ha intenzione di ricorrere a questo servizio», ha detto.

La nuova banca, che per legge opererà per almeno cinque anni come istituzione di secondo livello, potrà realizzare la sua raccolta a medio-lungo termine attivando principalmente due strumenti: obbligazioni di scopo, mirate ai risparmiatori privati e con una fiscalità di vantaggio, e le obbligazioni assistite dalla garanzia dello stato.

Il bond di scopo con scadenza non inferiore ai 18 anni è una novità assoluta e può essere emesso da qualsiasi banca, non solo quella del Mezzogiorno. Ieri il ministro Tremonti ha enfatizzato il fatto che l'aliquota al 5% sugli interessi di questi titoli (contro il 12,50% di tutte le altre obbligazioni e titoli di stato), «è la più bassa in Europa». Non si è reso necessario l'ok di Bruxelles perché il vantaggio è a favore del risparmiatore, non della banca emittente, ha precisato Andrea Montanino, dirigente generale del Tesoro e membro del comitato promotore della nuova banca. Si tratta dunque di una forma di canalizzazione inedita del risparmio (solo le persone fisiche possono sottoscrivere) per un massimo di 100.000 eu-

ro) verso iniziative economiche che creano occupazione nel Sud o perseguono finalità etiche. La Banca del Mezzogiorno potrà collocare questi bond tramite la rete degli sportelli delle Bcc, di Poste e altre banche aderenti all'iniziativa.

La Banca del Mezzogiorno inoltre è stata abilitata per legge a emettere speciali obbligazioni con durata non inferiore a tre anni «per finanziare specifici progetti infrastrutturali» nel Sud. Questi titoli, che la banca può collocare per soli due anni a partire dalla prima emissione, saranno assistiti dalla garanzia dello stato. Il ricorso a questa garanzia è importante perché rende questi bond acquistabili da Poste. La raccolta di Poste spa realizzata con i conti correnti postali, in base alla legge che istituisce la Banca del Mezzogiorno, può essere investita «per una quota pari a massimo il cinque per cento dei fondi in altri titoli se assistiti dalla garanzia dello stato italiano». Finora questo bacino di liquidità è stato investito in titoli di stato: in futuro, una somma stimata dal Tesoro attorno a 1,5 miliardi potrà servire a sottoscrivere i speciali bond per le infrastrutture.

Il ruolo di Poste nell'avvio della nuova banca sarà fondamentale, al di là di questa sottoscrizione. Gli sportelli di circa 5.000 uffici postali nel Mezzogiorno sono potenzialmente disponibili per essere attivati dalla banca del Sud per la raccolta e per erogare credito e servizi alle imprese: con una modalità molto simile a quella già sperimentata con successo da SportelloAmico che semplifica i rapporti tra cittadini e pubblica amministrazione, ha spiegato l'amministratore delegato di Poste Massimo Sarmi, membro del comitato promotore della nuova banca.

I. B.

